

I 10 anni di governo del Pci al vaglio di 40.000 questionari

Nostro servizio
GENOVA — L'esperienza di questi dieci anni di governo della città da parte della sinistra è senz'altro positiva, ma il Comune deve continuare a impegnarsi per risolvere il drammatico problema della casa, deve affrontare con maggiore incisività l'assillo quotidiano del traffico bloccato, e soprattutto bisogna fare molto di più per rendere più snella, trasparente e efficiente la macchina burocratica dell'amministrazione.

Ridotta ad un'estrema sintesi è questa l'opinione prevalente tra i circa 40 mila iscritti al Pci a Genova, che hanno tutti ricevuto un questionario inviato dalla federazione provinciale, con l'invito ad esprimere giudizi sull'operato e sui programmi futuri dell'amministrazione locale, e a indicare proposte per la composizione delle liste elettorali.

Ma il questionario è stata solo una delle iniziative assunte dal Pci per avviare, in vista della scadenza elettorale, un confronto che ha teso a coinvolgere sia i diversi livelli di organizzazione interna del partito, sia l'opinione pubblica cittadina.

Il metodo seguito all'interno del partito per la scelta dei candidati è stato assai articolato. C'è stata una prima tornata di riunioni dei comitati direttivi delle sezioni che ha consentito di formulare da parte degli organismi dirigenti una «rosa» di candidati. Su questa proposta di massima si è svolta una consultazione più ampia, con assemblee in tutte le sezioni aperte alla cittadinanza. Quindi il complesso delle indicazioni emerse è stato vagliato e definito nelle riunioni del comitato federale. Questo lavoro intenso, che ha impegnato le organizzazioni del Pci per circa due mesi, non ha però impedito uno sforzo forse ancor più significativo per organizzare un dibattito con tutte le forze rappresentative della città sul grande e complesso tema del significato delle profonde trasformazioni produttive e sociali che Genova — al pari di altre grandi città industriali — sta vivendo, e sui nuovi compiti che questo mutamento impone ai livelli del governo locale.

Il momento più alto di questo confronto è stato senza dubbio il dibattito svolto per la «convenzione» sul futuro della città organizzata, ai primi di marzo. Anche in questo caso il «documento base» su cui si è svolta la discussione pubblica, in qualche modo «propedeutica» alla definizione del programma elettorale comunista, è stato costruito attraverso l'impegno di diversi gruppi di lavoro ai quali hanno partecipato numerosi personalità esterne al partito, della cultura, della ricerca e delle professioni. La «baza» elaborata con questo metodo è stata ancora discussa da un lato con tutti i direttivi delle sezioni, dall'altro in incontri ufficiali del partito con rappresentanti del mondo dello sport, con gruppi ecologisti e ambientalisti, con la Camera di Commercio, i sindacati confederali, l'associazione degli industriali, il sindacato dirigenti di

GENOVA

«Una città per vivere meglio»



Casa, traffico, macchina burocratica: ecco gli impegni di oggi e di domani - Le candidature venute dal «basso» attraverso una serie di consultazioni - La «convenzione» di marzo per discutere del futuro - Accordo Comune-Università

azienda, le direzioni delle grandi aziende a partecipazione statale.

«Ma il discorso — dice il segretario della federazione comunista Mazzarello — adesso non è certamente chiuso. Siamo svolgendo in questi giorni altri momenti pubblici di approfondimento sulle questioni più cruciali affrontate in questa discussione. Abbiamo avuto per esempio un confronto sui problemi della pedonalizzazione del centro storico,

che è stata sperimentata già con successo in alcune zone e che vorremmo estendere, sulla valorizzazione dei beni artistici e storici della città, sulla gestione delle molle strutturali sportive realizzate in questo decennio. Altri incontri in programma riguardano la possibile realizzazione di un sistema di parchi collinari, e il decisivo capitolo del miglioramento del funzionamento della macchina amministrativa. Una questione,

quest'ultima, su cui la sensibilità dell'opinione pubblica e dei nostri stessi iscritti si rivela sempre più alta.

Dunque per il Pci «città per vivere meglio» non è solo uno slogan? Non pare. Il giudizio positivo sull'operato dell'amministrazione di sinistra in questi anni non è certo reticente, ma alla base di tutta la riflessione ed elaborazione attuale c'è l'esigenza di adeguare e innovare l'esperienza del governo locale

delle sinistre. Lo richiede l'innalzamento qualitativo che la stessa amministrazione di sinistra ha contribuito a determinare, lo richiede il problema — aperto da una crisi dalle dimensioni internazionali, che ha investito acutamente soprattutto le grandi città, aggravata — non dobbiamo tacerlo — dalla politica governativa e, in Liguria, dalle stesse scelte sbagliate e inadeguate del pentapartito, che ha retto nell'ultima legislatura il governo regionale.

Questa volontà di rinnovamento trova una dimensione essenziale nel rilancio — e per molti versi nella rinvenzione — degli strumenti della partecipazione popolare e democratica. Non a caso in questi giorni un nuovo rilevante sforzo organizzativo è stato profuso dal partito nella preparazione delle liste e dei programmi relativi al rinnovo dei 25 consigli di circoscrizione genovesi. Si sono distribuiti altri 70 mila questionari nei quartieri, per la formazione dei singoli programmi di circoscrizione. Si tratta di problemi molto sentiti dalla cittadinanza. E anche nella scelta dei candidati per questi organismi del decentramento, l'indicazione su cui stanno lavorando le nostre organizzazioni comuniste è quella di inserire il maggior numero possibile di personalità rappresentative delle realtà associative diffuse nella città, fuori da una stretta logica di partito.

Le indicazioni principali emerse riguardano essenzialmente due punti. La rivitalizzazione del tessuto storico e artistico, la riqualificazione dell'ambiente urbano in rapporto con il mare e le colline. E nel contempo una strategia di riuso che deve riguardare sia le funzioni residenziali, specie nel centro storico, ma anche il grande problema del riutilizzo di vaste aree industriali a scopo produttivo.

Qui il Comune deve essere in grado di offrire competenze e servizi reali ai soggetti imprenditori. Ci vuole un salto di qualità anche nel collegamento organico dell'amministrazione con i centri della ricerca scientifica, del sapere e della cultura. «Credo che si possa dire — afferma Mazzarello — da questo punto di vista, che una nuova fase si sta già aprendo. È recente l'approvazione di un ampio protocollo di intesa tra il Comune e l'Università. Cito quest'episodio anche per osservare che su questo provvedimento, di grande rilievo per la città, la Dc in consiglio comunale si è trovata isolata all'opposizione anche dalle altre forze di minoranza laiche. È un sintomo che nella campagna propagandistica un po' forsennata contro le giunte di sinistra lo scorso agosto non è in grado di far seguire un atteggiamento costruttivo alternativo a quello della maggioranza. È un altro elemento che ci rafforza nella convinzione di avere bene operato, e nella legittima richiesta di assumere responsabilità ancora maggiori, compresa quella relativa alla carica del primo cittadino».

Alberto Leiss

Dalla nostra redazione
CAGLIARI — A sei mesi dalla sua nascita, sancita dal congresso nazionale di Cagliari, il Partito dei Verdi attraversa già la sua prima drammatica crisi. Espulsioni, querelle, trasformismi, stanno animando una vigilia elettorale che, guardata con grande fiducia dai fondatori del nuovo partito, potrebbe segnare invece l'improvviso e repentino declino.

Al centro della violenta lotta interna è l'ex segretario nazionale Nicola Buzzo, rimasto in carica per oltre 5 mesi, dal congresso di fondazione fino alla fine di marzo, facendo in tempo a condurre in porto la sconcertante operazione di Napoli: il reclutamento di due consiglieri missini, risultati decisivi nel salvataggio del pentapartito comunale nella votazione sul bilancio.

Nell'ultima riunione dell'organismo direttivo è stata decisa l'esclusione di Buzzo dalla segreteria. «Abbiamo ritirato la fiducia al segretario — ha affermato il vice segretario vicario, il veterinario Mario Poddine — dopo averlo più volte richiamato a un rapporto più corretto».

La reazione dell'ex segretario è passata addirittura per le vie giudiziarie. In un memoriale consegnato alla Procura

A Cagliari
Già in crisi il partito verde sardo

della Repubblica di Cagliari sono segnalati una serie di presunte irregolarità amministrative della nuova dirigenza nazionale del partito. Un altro dossier è stato consegnato alla stampa. C'è di tutto: dall'oscuro passato politico di alcuni dirigenti (Mario Poddine, accusato di aver fatto parte della Democrazia Mas, e Italo Rosi, presidente del consiglio nazionale, indicato come ex di «Potere Operario»), al problema del pagamento delle bollette Enel; dall'irregolarità dei verbali di riunione (non i verbali dal tribunale né dal notaio), ai tentativi di alleanze elettorali con i radicali e con il partito dei pensionati. I dirigenti del partito verde smentiscono tutte le accuse dell'ex segretario e rincarano a loro volta le proprie: «Buzzo ha fatto di tutto per farsi candidare come capoluogo alle elezioni regionali campane senza avvisare gli altri membri del direttivo. A Cagliari si è comportato ancora peggio, fornendo alla stampa, come probabili candidati i nomi della moglie e del cognato».

Per l'ex segretario si profila ora il provvedimento più grave: l'espulsione dal partito.

PALMI (Reggio Calabria) — Un testimone d'accusa nel processo ai 63 presunti esponenti della «cosca» mafiosa dei Piromalli di Giola Tauro, che si sta svolgendo in Corte d'Assise a Palmi, Giuseppe Tripodi, di 38 anni, ha ritrattato in udienza le dichiarazioni con le quali nei mesi scorsi aveva addossato a Giuseppe Piromalli, presunto capo della «cosca», e ad altri mafiosi l'uccisione del padre e dei tre fratelli. Giuseppe Tripodi, nel corso della sua deposizione, ha detto che le accuse contro gli esponenti della cosca Piromalli le vennero «estorte» e «non hanno alcun fondamento di verità».

Sempre nel corso dell'udienza di stamati Giuseppe Piromalli ha chiesto al presidente che vengano al più presto convocati in aula i «pentiti» del processo, Arcangelo, Girolamo e Salvatore Furfaro. Sulle loro dichiarazioni si basano infatti le accuse contro gli esponenti della cosca mafiosa.

Processo ai mafiosi
Ritrattate teste: «Non mi uccise i fratelli»

Arcangelo Furfaro, nelle settimane scorse, aveva fatto pervenire una lettera al presidente Mannino nella quale confermava i propri timori di vendette nei suoi confronti da parte dei Piromalli. In quella lettera, il «pentito» riferiva di un'offerta di tre miliardi di lire fattagli da alcuni emissari della cosca mafiosa perché ritrattasse le sue accuse.

Il «boss» Piromalli, da parte sua, ha sostenuto che il rifiuto di Arcangelo Furfaro di ritornare in Calabria per timore di rappresaglie è soltanto una scusa e non ha ragione di esistere. Il presidente del tribunale, Mannino, ha ascoltato la richiesta che Piromalli gli rivolgeva dalla gabbia degli imputati e si è riservato di decidere nei prossimi giorni. Domani, invece, l'udienza sarà incentrata sull'«accia» a «accia» tra la teste che ha ritrattato, Giuseppe Tripodi, e il capo della squadra mobile di Reggio Calabria, Alfonso D'Alfonso, che raccolse, allora, le accuse della donna contro Piromalli.

MEDIA DUEMILA

Giovanni Giovannini Direttore

Comitato di Direzione
Roberto Bancivenga, Paolo Bisogno, Friedrich W. Burkhardt, Enrico Carli, Basilio Catania, Luigi Dadda, Mario Deaglio, Giuseppe De Rita, Angelo Raffaele Meo, Egidio Penarolo, Pier Giorgio Perotto, Francesco Silvano

Filibrato Dani Caporedattore

È in edicola il numero di marzo
Ricostruito dal computer il volto della Sindone

In regalo una splendida riproduzione a colori dell'immagine elaborata dai ricercatori dello Csest

Altri servizi
Agnelli: «Tecnocità e il futuro»
L'Expo di Tsukuba • La ricerca Ibm nel mondo in un saggio di Pierluigi Ridolfi
Special Veneto: con Gianni De Michellis, imprenditori, docenti, politici

EDITRICE **Gutenberg 2000**

10126 TORINO
Corso Massimo D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6504430-6504443

IRI Istituto per la Ricostruzione Industriale

Prestito obbligazionario "IRI 1981-1991 indicizzato semestrale"

In applicazione dell'art. 4 del regolamento del prestito, si comunica che il tasso di interesse relativo alla semestralità maturante il 1° ottobre 1985 risulta determinato nella misura del 4,95% sul valore nominale

COMUNICATO STAMPA

Le biblioteche di Albano, Frascati, Genzano, Lanuvio, Marino in collaborazione con il Movimento di Cooperazione Educativa, il Sistema Bibliotecario Provinciale, la Provincia di Roma, la Regione Lazio ORGANIZZANO per i giorni 26-27-28 aprile 1985 presso il Centro Studi CGIL di Ariccia un CONVEGNO NAZIONALE intitolato «IL LIBRO NELLA PANCIA DEL VIDEO».

Il Convegno intende offrire materiali, riflessioni, analisi suscitate dall'incontro-scontro fra libro e computer, televisione, video gioco attività di scrittori, bibliotecari, educatori.

Sono previste relazioni e comunicazioni di esperti del settore fra i quali Marcello Argilli, Pinin Carpi, Bianca Maria Pizzorno, Francesco De Bartolomeis, Michele Serra, Roberto Piumini, Roberto Rovelli.

Si assicurano soluzioni vantaggiose per ristoro e pernottamenti. Per informazioni rivolgersi:
Biblioteca comunale Marino, tel. 06-9385944
Biblioteca comunale Lanuvio, tel. 06-9375202
Sistema bibliotecario provinciale, tel. 06-7550749

Nel ottavo anniversario della scomparsa del compagno

DINO CANGINI
La moglie e il figlio lo ricordano con immutato affetto e con grande dolore. La ved. e la famiglia sottoscrivono L. 20 mila per l'Unità
Genova 10 aprile 1985

È morto il compagno

GIUSEPPE TOPLIKAR
Alla moglie compagna Pina ed agli altri familiari giungano i sensi del più profondo cordoglio da parte della Federazione e della sezione «Cagliari» che per onorare la memoria dello scomparso ha sottoscritto 30 mila lire per l'Unità i funerali avranno luogo, da domani alle 9-45 dalla cappella di via della Pietra
Trieste 10 aprile 1985

I compagni della 59 sezione del Pci si uniscono al dolore dei compagni Donato Vincenzo Vasco per la scomparsa del

PADRE
Torino 10 aprile '85

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno

GIULIO ANSALDI
La moglie Rina e la famiglia sottoscrivono lire 500 mila per l'Unità
Torino 10 aprile 1985

I comunisti calabresi sono vicini a Quirino Romano e a tutti i familiari per la scomparsa di

BRUNO LEDDA
Catanzaro 10 aprile 1985

Rita e Filippo Veltri, Gianfranco e Loredana Manfredi sono vicini a Quirino Romano e a tutti i familiari per la scomparsa di

BRUNO LEDDA
Catanzaro 10 aprile 1985

I compagni e le compagne del Cespri sono affettuosamente vicini a Romano Ledda per la morte del fratello

BRUNO

Ovaldo e Alvaro con le famiglie sono vicini al compagno Nardello Silvano nel dolore per la morte della madre

ANGELA ADAMI
ved. Nardiello
sottoscrivono lire 100.000 per l'Unità
Roma 10 aprile 1985

Luciana Carlo Eddy Iris e Piero si stringono attorno alla famiglia Bazzarone per la perdita del compagno ed amico

RENATO
Torino 10 aprile 1985

La segreteria della zona Canavese del Pci nel partecipare al lutto della famiglia per la scomparsa del compagno partigiano

RENATO BAZZARONE (BILL)
lo ricorda con valoroso combattente per la libertà e stimato e capace dirigente politico

Il direttivo della zona Canavese del Pci annuncia con dolore la scomparsa del compagno e combattente partigiano

RENATO BAZZARONE (BILL)
autorevole esponente politico del direttivo di zona del Partito

I partigiani dell'Anpi provinciale di Torino profondamente colpiti dall'improvvisa perdita di

RENATO BAZZARONE
inchinano le loro bandiere nel ricordo del valoroso combattente per la libertà amato dirigente dell'Associazione, compagno tenace nell'impegno democratico
Torino 10 aprile 1985

Gli amici della boccafiola Alpettese si uniscono al dolore della famiglia Bazzarone per la scomparsa del caro

RENATO
Torino 10 aprile '85

Alle ore 5-30 del 9 corrente mese si è spento il compagno

ANGELO PROIETTI
Ne danno il triste annuncio la moglie Elfrède ed il figlio Carlo. La cara salma verrà esposta nella Camera ardente dell'ospedale di S. Spirito oggi fino alle ore 13
Roma 10 aprile 1985

Nel terzo anniversario della scomparsa del compagno

BRUNO DE GIOANNIS
la moglie, la figlia, il genero, la nipote e la sorella lo ricordano con affetto e in sua memoria sottoscrivono L. 40 mila per l'Unità
Genova 10 aprile 1985

QA

La Questione Agraria

In questo numero

Andriessen - Gautier - Thareau
Tolman *Le proposte sui prezzi agricoli comuni* Avolio - Cianferoni
De Stefano - Ferro - Orlando - Vinci
Il dibattito sul Piano agricolo-alimentare
Lagala *La previdenza in agricoltura*
Matassino - Rubino *Zone interne meridionali e zootecnica* Bartola
Sgroi *Esperienze di programmazione*
De Janry *Tendenze del sistema agricolo mondiale*

16, 1984

FAE Riviste s.r.l.
v.le Monza 106 - 20127 Milano - sp abb post gr IV/70

nel n. 13 da oggi nelle edicole

Rinascita

- Editoriali - I tre appuntamenti (di Fabio Mussi) Una stagione unitaria di lotte (di Antonio Pizzinato) Gli obiettivi di Pinocchet (di Guido Vicario)
- L'eclisse del moderno riformismo (di Giuseppe Chiarante)
- Fascismo antifascismo: due interventi di Francesco De Martino e Gaetano Arfé
- Inchiesta - A Bologna la politica piace di più - I risultati della ricerca dell'Istituto Cattaneo e un commento di Gianfranco Pasquino
- Cultura laica e cultura cattolica a confronto (di Giovanni Bianchi, Giuseppe Chiarante, Salvatore Veca)
- Rinascita Elezioni: L'ambiente non è un lusso (interventi di Luciano Barca, Giacomo Becattini, Valerio Calzolaia, Laura Conti, Carlo Latini, Raffaello Mistri, Michelangelo Notarianni, Gianni Speranza, Lanfranco Turci)
- Europa, sviluppo e sicurezza: la seconda puntata dell'inchiesta di «Rinascita» (di Maria Vittoria De Marchi e Marcello Villari)
- Saggio - E il Terzo Mondo prese la parola (di Enrica Collotti Pisichel)

COMUNE DI ARZANO

PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso preventivo di gara

Lavori di completamento della Scuola Media Statale sita in via Napoli-via Alfredo Pecchia. Importo Progettato lire 1.857.800.000. L'opera è finanziata con un mutuo di pari importo in corso di perfezionamento con la Cassa Depositi e Prestiti Posizione n. 320567800.

IL SINDACO rende noto

che quest'Amministrazione deve procedere all'appalto dei lavori indicati in oggetto a mezzo di licitazione privata con il sistema di cui all'art. 1 lettera D della legge 2 febbraio 1973 n. 14, e cioè per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con la media finale ai sensi del successivo art. 4 della legge 14/73. Importo a base d'asta lire 1.576.871.043.

Termine per ultimazione dei lavori giorni 380 (trecentotanta) naturali, successivi e continui, decorrenti dalla data del verbale di consegna.

Le ditte interessate potranno chiedere di essere invitate, inviando entro il quarantesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, apposita istanza in bollo da lire 3000 a questo Comune in via Alfredo Pecchia 160 Codice Postale 80022, redatta in lingua italiana, allegando il certificato d'iscrizione all'Albo dei Costruttori per la categoria 2° (Edilizia) classifica 6° (un miliardo e mezzo o superiore).

Saranno ammesse alla gara oltre le imprese individuali anche le imprese con Mandato Collettivo speciale con rappresentanza alla impresa Capogruppo ai sensi degli artt. 20 e seguenti della legge 584/1977.

Le ditte straniere dovranno allegare documentazione equipollente rilasciata dalle Autorità Competenti dello Stato in cui risiedono.

Le istanze delle ditte, siano queste individuali o con mandato collettivo speciale con rappresentanza all'impresa Capogruppo, non vincolano l'Ente ad invitarle.

Il presente avviso è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee in data odierna.

Arzano, 4 aprile 1985.

IL SEGRETARIO COMUNALE dr. Firenze Antonio
IL SINDACO dr. De Rosa Domenico

AZIENDA ACQUEDOTTO MUNICIPALE DI TORINO

Avviso di gara di appalto-concorso

per la fornitura in opera di un sistema di telecontrollo della rete idrica della Città di Torino.

Le Ditte che intendono essere invitate alla gara dovranno ritirare un apposito questionario per la prequalificazione presso la Direzione dell'Azienda, corso XI Febbraio 14, Torino.

Tale questionario, debitamente compilato, dovrà pervenire entro 30 giorni dalla data del presente avviso alla Direzione dell'Azienda, unitamente alla domanda di partecipazione in carta legale.

La richiesta non vincola in alcun modo l'Azienda, che si riserva di invitare alla gara le sole Ditte selezionate in sede di qualificazione e suo insindacabile giudizio.

IL PRESIDENTE Sebastiano Vadalà